

URBANISTICA

Passerella ciclopedonale in asse con via Verdi



La passerella ciclopedonale in asse con via Verdi è opera già finanziata dalla Provincia per 5,5 milioni e verrà progettata attraverso un concorso bandito dal Comune. Sarà un collegamento leggero con il nuovo quartiere in destra Adige dove è previsto un grande parcheggio di attestamento, un centro polifunzionale e uno studentato universitario.

Piazzale Sanseverino: verde o casa



Il piazzale Sanseverino, 7.000 metri quadri di proprietà dell'Università, è oggi un parcheggio ma l'intenzione del Comune è di valorizzare l'area per nuove funzioni. Le ipotesi ventilate sono espansione di zona verde o edificio residenziale sul modello della vicina Finestra sull'Adige.

Un documento analizza presente e futuro di 14 aree affacciate sull'Adige e la ricerca di un nuovo rapporto con il corso d'acqua è basata sullo sviluppo di aree verdi

LA CITTÀ È IL FIUME

I programmi del Comune

Mercato alla stazione delle corriere mentre il Briamasco rimarrà dov'è

FRANCO GOTTARDI

Trento nella storia ha sempre avuto un rapporto in simbiosi con il suo fiume. Fino alla metà dell'Ottocento l'Adige scorreva lento lungo i meandri cittadini, lungo l'attuale via Petrarca dove c'era l'attracco delle barche che scaricavano le merci da esporre in piazza Mostra e distribuire nei mercati, poi a lambire Torre Vanga per svoltare e puntare a sud. Il rapporto tra la città e il fiume si ruppe dopo che una serie di opere idrauliche ne cambiò il corso. Ora l'Adige corre rapido e dritto accanto al centro ed è diventato un ostacolo più che una ricchezza. A peggiorare la situazione sono arrivati nel secolo scorso gli insediamenti scomodi piazzati accanto al corso d'acqua: le fabbriche Michelin e Italcementi, le caserme militari.

Come riappropriarsi del fiume e valorizzarlo è un tema che gli urbanisti si pongono da decenni. Studi e analisi fatte in occasione dei piani regolatori del 1968 e del 1989 e poi in vista della variante generale firmata Busquets del 2004, quando all'architetto Renato Bocchi fu affidato il compito di predisporre uno studio-quadro dell'area fluviale a sud del Doss Trento. Una costante di queste analisi urbanistiche è la necessità di recuperare un rapporto col fiume immergendone le sponde nel verde, con un sistema di parchi fluviali, come fatto alle Albe. Un tema che si ripete anche con l'ultimo lavoro prodotto dal Servizio Urbanistica, una bozza del Programma di sviluppo della città che focalizza l'attenzione su 14 aree affacciate sull'Adige, dall'area di Piedicastello a nord

L'assessora Baggia: «Abbiamo fatto il quadro per chiarirci le idee alla vigilia di grandi trasformazioni»

fino alla confluenza del Fersina a sud. «Siamo alla vigilia di numerose e grandi trasformazioni e lo scopo di questo lavoro - spiega l'assessora Monica Baggia - è quello di avere un quadro complessivo e di chiarirci le idee su quello che vogliamo fare. Anche per gestire poi in maniera coerente la pianificazione nei confronti dei nostri interlocutori, pubblici e privati». Per ognuna delle aree prese in considerazione il documento indica in maniera sintetica (la versione discorsiva è in fase di elaborazione) proprietà, dimensioni, funzioni e obiettivi. E in alcuni casi si spinge poi a ipotizzare nuove funzioni o a indicare modelli presi ad esempio (vedi mappa e scheda qui a destra al centro del paginone). Ecco dunque che a proposito dell'ambito delle stazioni, i 24.000 metri quadri di quella ferroviaria e di quella delle corriere, si ricorda l'imminente intervento di riqualificazione dell'edificio firmato da Negrioli e delle aree esterne ma anche la valorizzazione della chiesa di San Lorenzo, oggi sovraccaricata in mezzo ai due edifici. Per la stazione delle corriere l'ipotesi evocata è quella di realizzare un mercato coperto con spazio per la piccola ristorazione, una realtà popolare e turi-

stica presente in moltissime città e di cui qui si evoca ad esempio quella londinese del Borough Market.

In **Destra Adige** la pianificazione prevede la nascita di un nuovo quartiere che si estenderà anche sull'attuale Motorizzazione Civile, da spostare altrove, e che ospiterà sugli otto ettari e mezzo a disposizione uno studentato, un'area verde, un grande parcheggio di attestamento e un centro polifunzionale immaginato come zona per eventi, svago e divertimento sul modello Boxpark di Amsterdam. Da lì partirà anche la nuova funivia per il Bondone.

La parte sinistra del fiume, dall'attuale ex **Sit** fino a **piazzale Sanseverino**, è immaginata come la South Bank, teatro della scena culturale nel centro di Londra, mentre nelle vicinanze, apparentemente sul sedime dell'attuale ferrovia, viene evocato il parco sopraelevato lineare High Line di New York.

Più terra terra e vicino a noi il modello, Bressanone, scelto per il **parco fluviale** con spazi di relazione e affaccio sull'Adige, pensato a ridosso del fiume, su entrambi i lati.

Dal documento pianificatorio arriva la conferma che la giunta Ianeselli non sposterà lo **Stadio Briamasco**, che potrà al massimo essere rifatto e riorientato quando i vicini binari verranno messi sotto terra, e magari avvicinato al fiume, previo interramento di quel tratto di via Sanseverino, come lo stadio londinese del Fulham affacciato sul Tamigi.

Scendendo poi verso sud l'ambizione è quella di collegare i parchi esistenti con **corridoi verdi** che diano continuità al disegno, modello Tiergarten di Berlino.

PRODOTTI LOCALI
Mercato coperto,
piccola ristorazione

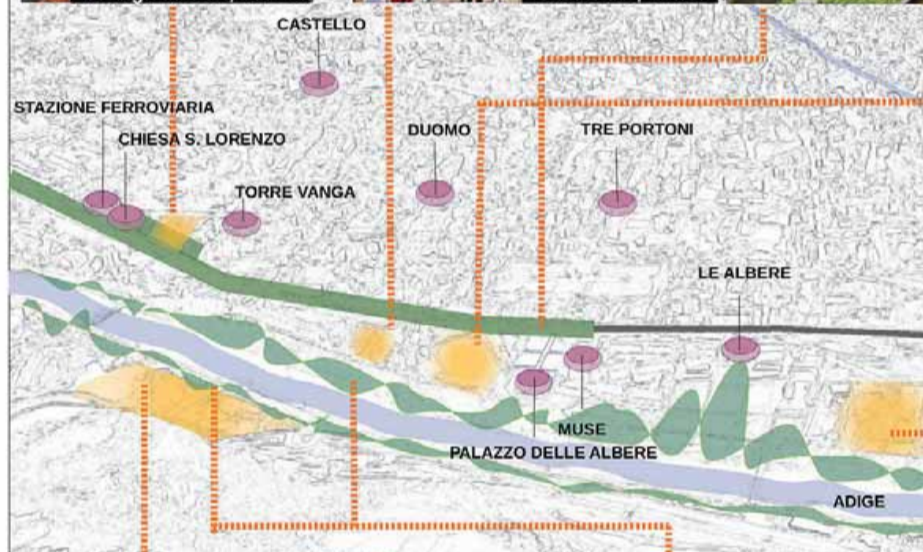


Borough Market, Londra

TEMPO LIBERO
Parco lineare, shopping e ristorazione



South Bank, Londra



SVAGO E INNOVAZIONE
Centro polifunzionale modulare



SPAZI DI RELAZIONE
Parco fluviale

Esempi internazionali per il Lung'Adige

Ciclabile a sbalzo per allargare il ponte di San Lorenzo



Dei cento metri lineari del ponte di San Lorenzo, che collega la città con Piedicastello, si sottolinea l'inadeguatezza dell'attuale sezione, dove passano a mala pena i veicoli nelle due direzioni e i pedoni sui marciapiedi laterali. Il documento auspica un allargamento della sezione con realizzazione di una pista ciclabile a sbalzo, necessità legata anche alla nascita di un nuovo quartiere previsto col Piano guida della destra Adige, popolato soprattutto da studenti universitari vista la presenza del nuovo studentato che sarà realizzato dove sorgeva l'Italcementi.

L'hub intermodale presto al posto del parcheggio ex Sit



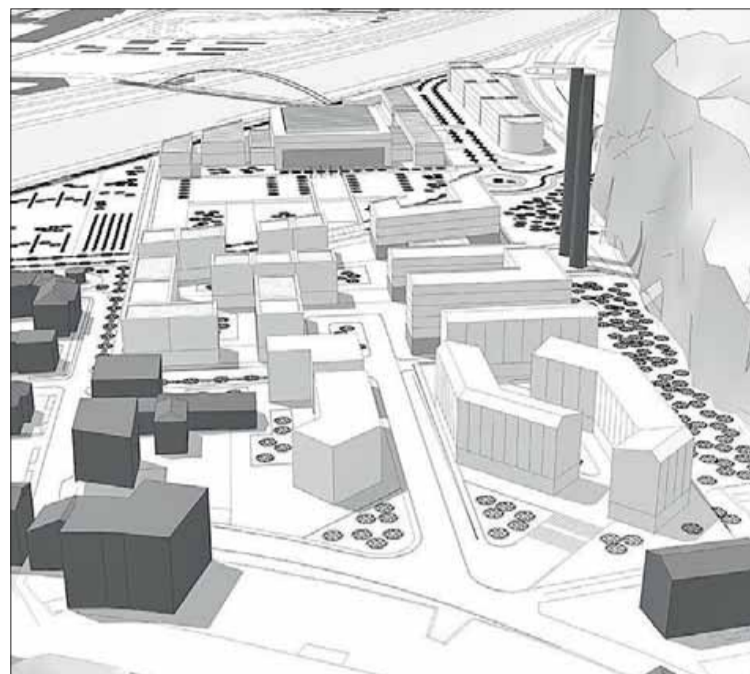
Una trasformazione imminente è quella dell'hub intermodale con nuova stazione delle autocorriere al posto del parcheggio ex Sit, un'opera finanziata dal Pnnr per 20 dei 22 milioni di spesa e già in fase di appalto. Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio pertinenziale interrato e sopra il tetto un giardino pensile con spazio per la futura partenza della funivia per il Bondone. Se poi si troveranno i finanziamenti li accanto sorgerà una torre in legno con funzioni di ciclobox e magari di attrazione turistica con terrazza panoramica sul tetto.

La piazza di Piedicastello dove passava la tangenziale



La piazza di Piedicastello e il Museo delle gallerie sono l'opera portata a termine dalle amministrazioni precedenti che dopo lo spostamento della tangenziale, che tagliava Piedicastello allontanandola ulteriormente dalla città, avevano voluto ridare all'abitato una identità e ricostruire un luogo centrale, proprio davanti alla storica chiesa di Sant'Apollinare. Sono 17.000 metri quadri di piazza che sono ora vissuti dalla popolazione e utilizzati per incontri e manifestazioni che hanno ridato vita al quartiere proprio lì dove fino a vent'anni fa sfrecciavano migliaia di macchine e camion al giorno.

In Destra Adige si parte con lo studentato da 200 posti



Dovrebbero iniziare entro l'anno prossimo i lavori per la realizzazione dello studentato da 200 posti, primo stralcio del Piano guida che ridisegna 85.000 metri quadri in destra Adige da Piedicastello alla tangenziale, compresa l'area della Motorizzazione civile. Anche in quest'area è previsto un ampio parco, oltre ad abitazioni, un grande parcheggio di attesa da cui raggiungere in pochi minuti la città a piedi attraverso la passerella ciclopedonale, un centro multifunzionale con stazione di partenza per la funivia del Bondone. Progetto del Patrimonio del Trentino.

EVENTI SPORTIVI
Stadio urbano

Stadio Fulham, Londra

SERVIZI SANITARI
Nuovo Polo Ospedaliero e Universitario del Trentino

Ospedale di Komotini, Grecia - Renzo Piano

Facoltà Medicina, Brescia

UNIVERSITÀ
Facoltà di Medicina

Tiergarten, Berlino

VERDE PUBBLICO
Parco urbano

SUGGERIMENTI DI FUNZIONI

La bozza del programma di sviluppo urbanistico delle zone affacciate sull'Adige prende in esame uno per uno 14 aree, ne indica grandezza, proprietà, funzione attuale e obiettivi per il futuro. Poi nelle ultime pagine compare lo specchio qui sopra con le "suggestioni di funzioni" che richiama esempi di famose strutture o quartieri internazionali a cui ispirarsi per il lungofiume cittadino.

L'IDEA Scuola di Medicina collegata con il futuro ospedale

Il corridoio green

Nel programma di sviluppo urbanistico su "La città e il fiume" il comparto B dell'area ex Michelin, dove attualmente sorge un edificio di Set Distribuzione e l'Impact Hub, è riservato alla futura Scuola di Medicina. La progettazione la sta facendo Patrimonio del Trentino ma nei desideri e sui rendering del Comune la sede per gli studenti delle professioni sanitarie è immaginata come due grandi edifici di diversi piani. «Costruire in altezza non deve essere un tabù, non è più il tempo delle casette col giardinetto e se vogliamo risparmiare territorio prezioso bisogna pensare a soluzioni verticali» sostiene l'assessore comunale all'urbanistica Monica Baggia. E in questo caso specifico costruire in altezza avrebbe uno scopo ben preciso: risparmiare preziosi metri quadri per dare continuità verso sud al parco Michelin facendo partire quel corridoio verde che si vorrebbe far arrivare fino alla zona di via Desert e al futuro ospedale, in modo tra l'altro da collegare con un sistema di ciclabili e mobilità leggera la Scuola di Medicina con i luoghi dove gli studenti faranno formazione e tirocinio, cioè il Nuovo polo sanitario e universitario. Il vero problema è che il corridoio verde trova un ostacolo difficilmente superabile nelle aree militari della caserma Pizzolato, che tra l'altro hanno un cantiere già avviato proprio nella parte nord, a ridosso con via Monte Baldo, dove è in fase di realizzazione una zona logistica con officina per la manutenzione dei mezzi. Nonostante ciò il sindaco ha annunciato l'intenzione di rivolgersi alla Provincia e al Demanio per verificare la possibilità



Il Comune immagina due listoni nel verde per la Scuola di Medicina

di una variante che tenga libero lo spazio di una fascia verso il fiume dove completare il corridoio verde, una ipotesi contenuta anche nel documento di programmazione urbanistica e che l'assessore Baggia fa proprio: «So che non è semplice - dice - ma dal punto di vista tecnico su quell'angolo è prevista la realizzazione di un'isola ecologica che penso possa trovare una diversa collocazione all'interno della caserma. Se non fosse possibile l'unica alternativa per realizzare il corridoio verde sarebbe quella di una parziale copertura dell'Adige in quel tratto, operazione però non proprio semplice e piuttosto costosa». Superato il blocco militare la striscia verde andrebbe a confluire con il parco di via Ghaia dove si pratica lo skate e da lì attraverso il sottopasso di via Jedin raggiungerebbe il Trentinello e le aree deputate alla realizzazione del Polo sanitario universitario. Nelle intenzioni del Comune c'è poi un ulteriore prolungamento del parco fluviale anche oltre l'ospedale fino alla confluenza del Fersina con l'Adige. «Da lì il corridoio verde e ciclopedonale - osserva Baggia - andrebbe a risalire il torrente fino ad arrivare all'ascensore per Mesiano. Un bel sogno per il futuro». F.G.

La Finestra sull'Adige anello di snodo con l'interramento



La Finestra sull'Adige è un complesso residenziale posto tra piazzale Sanseverino e il parcheggio ex Sit dotato di parcheggio interrato e spazi di relazione in superficie, un comparto che secondo il Comune potrà essere valorizzato con l'interramento della ferrovia che scorre proprio alle spalle e separa l'immobile dalla sede della facoltà di Lettere. «L'interramento conferirà ulteriore qualità urbana al contesto - si legge nel documento di programmazione urbanistica - facendo di questa zona un anello di snodo per le aree limitrofe».

L'area ex Michelin col quartiere delle Albere da completare



L'area ex Michelin è divisa in tre comparti per un totale di 16 ettari e mezzo. L'ambito A è il più grande, l'unico già realizzato secondo i progetti di Renzo Piano, con le abitazioni, il Museo, la Biblioteca universitaria e il grande parco delle Albere. L'ambito B è quello individuato per la realizzazione della Scuola di Medicina, in fase di progettazione. Il Comune chiederà di privilegiare la costruzione in altezza mantenendo un corridoio verde. L'ambito C, più interno, è caratterizzato dalla presenza di una sottostazione elettrica delle Ferrovie che andrà dismessa per completare il disegno del quartiere.